

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO, MARAN, LUSETTI, DI GIOIA, LEONI e MARONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

quest'anno si celebra il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, ed il Parlamento ha inteso ricordare solennemente tale evento anche con un cospicuo e adeguato finanziamento a sostegno delle iniziative previste in sede locale;

l'utilizzo di tale finanziamento e la definizione del programma sono stati affidati all'Amministrazione comunale di Trieste;

considerato che lo scopo degli interventi voleva essere quello di ricordare e significare la doverosa partecipazione dell'Italia per le vicende del confine orientale e, allo stesso tempo, rafforzare l'unità della città e il legame dei cittadini di Trieste con la Patria, dando in particolare alle nuove generazioni occasione per riflettere sul significato che oggi ha l'unità nazionale, nel segno di valori condivisi;

considerato che nel nome dei valori democratici condivisi e sanciti dalla Costituzione, l'unità dei cittadini della Repubblica va favorita rispettando la loro diversa identità linguistica e culturale e che tale scopo va perseguito con specifico impegno in realtà come quella di Trieste dove le identità diverse avevano costituito motivo di divisione e di contrapposizione;

l'impostazione culturale e le modalità di attuazione del programma hanno suscitato delle osservazioni critiche, delle preoccupazioni e del disagio in parti significative della comunità triestina alimentando diffidenze e divisioni in città e

contrapposizioni che la Repubblica in questi 50 anni con i suoi valori si è proposta di superare;

è stato distribuito nelle scuole il *kit* tricolore, caratterizzato a giudizio degli interroganti da una nota storica lacunosa e di parte in quanto questo non comprendeva una copia della Costituzione che, con il tricolore e l'inno di Mameli, è elemento fondamentale e unificante della nostra identità nazionale e tavola dei principi e dei valori in cui tutti i concittadini, a prescindere dalla appartenenza etnica o religiosa, possono riconoscersi;

sulla base dell'impostazione scelta con l'esclusione della Costituzione, il materiale prodotto non è stato distribuito nelle scuole della minoranza slovena né nella scuola della comunità ebraica di Trieste — né è stato, invero, concepito a tale scopo — come se la Repubblica Italiana non fosse anche l'istituzione della minoranza slovena, e anzi introducendo così in essa un senso di estraneità da essa —:

se ritenga che siffatto modo di operare possa non contribuire a rafforzare nelle nuove generazioni di cittadini italiani il senso e il valore dell'unità della Patria.

(4-10589)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazione a risposta scritta:*

TIDEI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle opere di compensazione ambientale imposte dal Ministero dell'ambiente con decreto del 22 dicembre 1997 per i lavori di ampliamento del Porto di Civitavecchia era compresa tra le suddette opere di compensazione un monitoraggio ambientale del tratto della costa di Civitavecchia compreso tra le località Tarquinia Lido e Capolinaro;

nel giugno 2000, a seguito di bando pubblico di gara, l'Autorità Portuale di Civitavecchia affidava alla società Conisma l'appalto per lo svolgimento di tale monitoraggio ambientale per un importo di circa 3 miliardi delle vecchie lire;

dall'affidamento di tale appalto ad oggi nessuna notizia è stata fornita dall'Autorità Portuale sui risultati di tale monitoraggio;

nel novembre 2003, a seguito di richiesta pubblica a mezzo stampa all'Autorità Portuale da parte del Segretario dell'Unità di base « Enrico Berlinguer » dei Democratici di Sinistra di Civitavecchia, dottor Marco Galice, circa i risultati relativi al suddetto monitoraggio, il Presidente dell'Autorità Portuale, Giovanni Moscherini, rispondeva pubblicamente a mezzo stampa che il monitoraggio in questione era stato regolarmente effettuato dalla società Conisma e che i risultati non solo erano pubblici ma erano stati anche inoltrati ai Ministeri competenti;

a seguito di tali dichiarazioni, il dottor Marco Galice faceva richiesta scritta protocollata, in data 1° dicembre 2003 all'Autorità Portuale di Civitavecchia di presa visione e copia dei risultati del monitoraggio;

a tale richiesta il Presidente dell'Autorità Portuale, Giovanni Moscherini, rispondeva per iscritto, in data 9 dicembre 2003, che non era possibile fornire copia di tali risultati in quanto la richiesta « non appare sostenuta da un interesse giuridicamente tutelato »;

a seguito di questa inconcepibile risposta il dottor Marco Galice, in data 23 dicembre 2003, per mezzo di lettera scritta e inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, si rivolgeva al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Dipartimento per la Protezione Ambientale-Direzione per la Via, per avere delucidazioni in merito;

nella sua lettera al Ministero dell'ambiente il dottor Marco Galice chiedeva espressamente di sapere se fosse lecito che

l'Autorità Portuale di Civitavecchia negasse copia dei risultati del monitoraggio ambientale, risultati definiti pubblici dallo stesso Presidente Giovanni Moscherini, e soprattutto chiedeva di sapere se tali risultati erano effettivamente pervenuti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio come dichiarato dal Presidente Giovanni Moscherini;

dal 23 dicembre 2003, nessuna risposta scritta a quanto richiesto è pervenuta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al dottor Marco Galice, ad eccezione di alcune comunicazioni verbali per mezzo telefonico ricevute da parte di funzionari del Ministero che hanno confermato il fatto che nessun risultato del monitoraggio ambientale in questione è finora pervenuto al Ministero dell'ambiente;

alla legittima richiesta da parte del dottor Galice all'ingegner Bruno Agricola di avere risposta scritta alla sua lettera e soprattutto di quanto affermato dai funzionari del Ministero e dallo stesso ingegner Agricola circa la mancata ricezione dei risultati del monitoraggio ambientale, ad oggi, 11 luglio 2004, ancora nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta al dottor Marco Galice —;

se corrisponda al vero il fatto che i risultati del monitoraggio ambientale appaltato dall'Autorità Portuale di Civitavecchia nel 2000 alla società Conisma non sono mai pervenuti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

se il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si sia attivato presso l'Autorità Portuale per ottenere i risultati del monitoraggio e per avere spiegazioni circa la mancata ricezione degli stessi;

per quali motivi, nonostante i numerosi solleciti del Segretario dell'Unità di Base « Enrico Berlinguer » di Civitavecchia, dottor Marco Galice, di ottenere risposta scritta a quanto da lui richiesto e denunciato, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal 23 dicembre 2003

ad oggi non abbia ancora provveduto a fornire tale risposta. (4-10590)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive, Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si segnala in tutto paese l'incremento esponenziale del fenomeno della vendita abusiva di merci contraffatte lungo le strade e sulle spiagge e delle conseguenti proteste da parte degli operatori commerciali e dei produttori;

le modalità di crescita di questo fenomeno indicano la presenza di una rete di criminalità organizzata che ha soppiantato l'attività più o meno folkloristica dei cosiddetti «vu cumprà», assoggettando al controllo esclusivo di questa rete, importanti porzioni del territorio urbano in molte città;

tale situazione se da un lato danneggia la rete commerciale, dall'altro mette a rischio la convivenza civile a causa del degrado che provoca sul territorio e delle conseguenti forme di intolleranza che sempre più frequentemente induce;

il Ministero dell'interno nella direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione dell'anno 2003, indicava tra le priorità anche «i reati predatori e l'abusivismo commerciale»;

il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, in data 22 luglio 2003, il Reg.(CE) n. 1383/2003 con cui sono state definite le merci che violano un diritto di proprietà intellettuale ovvero le merci contraffatte, le merci usurpative ed una terza categoria, che ricomprende tipologie diverse di prodotti, dettando altresì le nuove norme intese a vietare l'introduzione, l'immis-

sione in libera pratica, l'esportazione, la riesportazione, il collocamento in zona franca o in deposito franco;

successivamente il Governo ha in parte adeguato la normativa italiana inserendo all'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) nuove norme in materia di contraffazione e di tutela del marchio *made in Italy* e della proprietà intellettuale, punendo ai sensi dell'articolo 517 del codice penale l'importazione, l'esportazione a fini di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti recanti false o fallaci indicazioni di provenienza, la falsa stampigliatura *made in Italy* su prodotti e merci non originali dall'Italia, l'uso di segni, figure, o quant'altro possa indurre il consumatore a ritenere che il prodotto o la merce sia di origine italiana;

le predette disposizioni prevedono tra l'altro il potenziamento delle attività di controllo e di analisi nelle operazioni doganali con finalità antifrode, il potenziamento della lotta alla contraffazione anche attraverso l'istituzione di un Comitato nazionale, campagne promozionali a sostegno del *made in Italy*, la creazione di uno sportello unico doganale, l'assistenza legale all'estero per le imprese italiane tramite l'istituzione di un apposito Fondo;

risulta che il 28 febbraio 2004 sia stata istituita presso l'Agenzia delle dogane la prevista banca dati multimediale dei dati caratteristici idonei a contraddistinguere i prodotti da tutelare —:

se le rimanenti disposizioni siano state applicate e, se in particolare, i Ministri abbiano dato disposizioni precise alla Guardia di finanza e alle altre forze di polizia per la repressione dei relativi abusi, particolarmente riguardo le frodi attinenti la contraffazione in generale ed in particolare quella riguardante la riproduzione e la vendita di Cd musicali;

se si sia provveduto alla prevista istituzione dello «sportello unico doganale» presso l'Agenzia delle dogane;